

LE SALINE DI TRAPANI - IL VECCHIO TRADIZIONALE MULINO A VENTO TRAPANESE ED IL MODERNO AEROMOTORE



L'INDUSTRIA SALINIFERA TRAPANESE

Fra le industrie locali merita un particolare rilievo quella del sale marino, che può considerarsi una industria tipicamente trapanese e che ha dato e che darà all'economia di questa estrema provincia occidentale dell'Isola ed a quella dell'Isola stessa — con particolari benèfici riflessi sull'economia generale della Nazione — la migliore fonte di vita e di attività.

Le saline di Trapani, che occupano il litorale che da questa città si estende sino a Marsala, sono di origine antichissima. Della remotissima loro origine ne fa fede anche Plinio, che le ricorda nella sua *Storia naturale*.

Lo sfruttamento organico di dette saline risale, però, al 1480, epoca nella quale ebbero appunto inizio le prime concessioni regie.

Parte di queste saline sono adiacenti al porto; ad esse si accede a mezzo di canali navigabili che dal porto medesimo si diramano nel retroterra e che costituiscono la zona di intenso traffico per i vari galleggianti che trasportano il prodotto dalle saline stesse ai piroscafi attraccati alle banchine del porto. Altro gruppo di saline si estende fuori del porto, nel litorale Trapani-Marsala, dal quale il trasporto del sale avviene a mezzo di barche a vela, dette

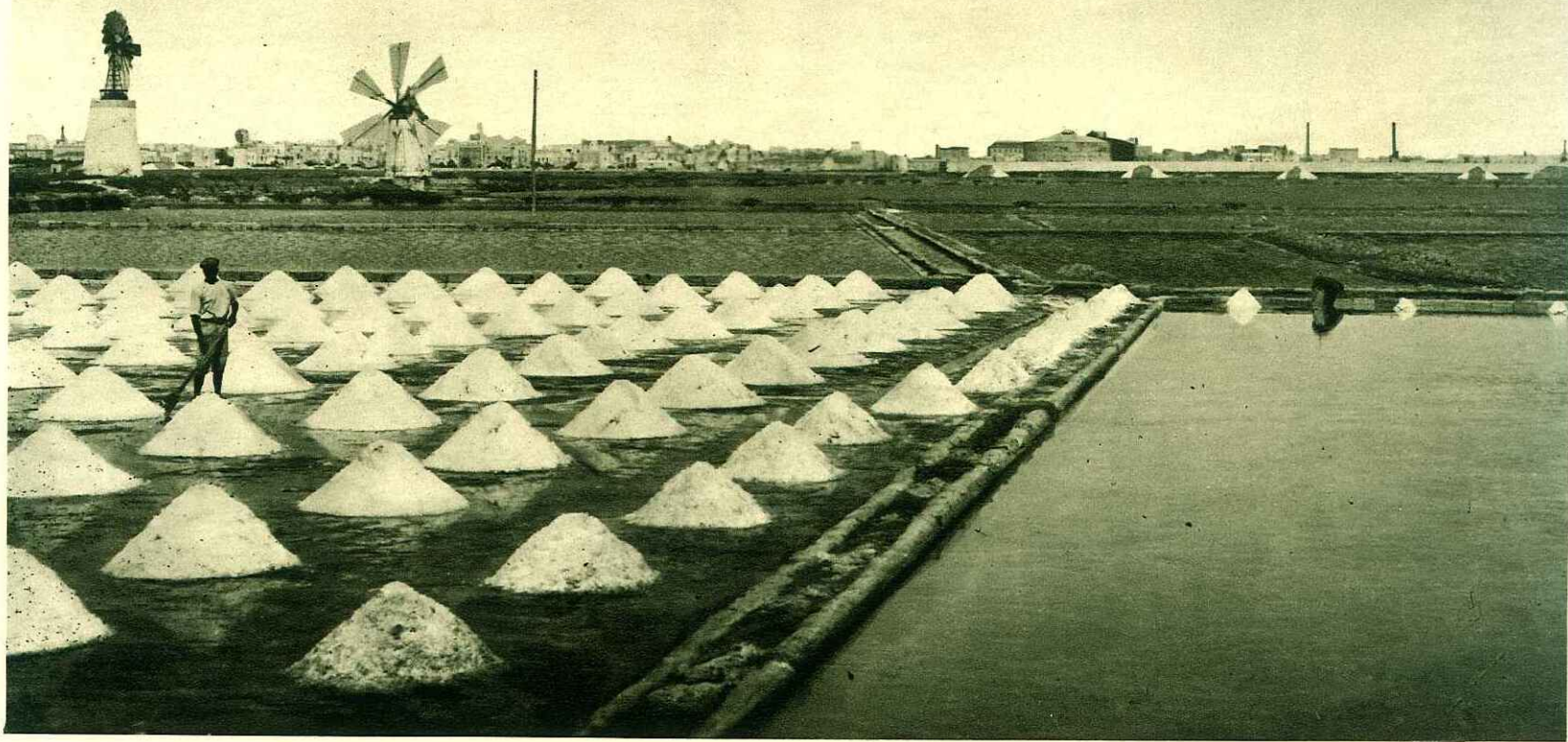
« schifazzi », originale tipo di imbarcazione completamente coperta e manovrata da un solo uomo.

Il numero totale delle saline attualmente in efficienza nella zona trapanese è di circa 50, con una produzione annuale complessiva di 200.000 tonnellate, quasi tutte destinate alla esportazione.

I mercati principali di esportazione sono: la Norvegia, la Svezia, la Finlandia, l'Islanda, il Canada, l'Olanda e l'Uruguay, nei quali mercati il prodotto è stato sempre molto apprezzato per le sue speciali qualità particolarmente adatte alla industria della salagione del pesce.

Le saline trapanesi, sino a qualche anno prima della guerra mondiale, vendevano singolarmente all'estero il proprio prodotto, senza cioè una organizzazione commerciale che consentisse di evitare lo sfruttamento da parte degli acquirenti stranieri.

Fu solo nel 1919 che, ad iniziativa di un gruppo di proprietari di Saline, di lungimiranti vedute, consci della grande evoluzione avvenuta in tutti i settori della produzione e visto che sarebbe stato oltre che dannoso addirittura impossibile continuare ad esportare isolatamente, le forze industriali salinifere si organizzarono facendo sorgere una società commerciale, con capitale di L. 1.100.000, suddiviso in



LE SALINE DI TRAPANI - LA FORMAZIONE DI CUMULI DI SALE

LE SALINE DI TRAPANI - IL RACCOLTO DEL SALE





LE SALINE DI TRAPANI - LA COPERTURA DEL SALE RACCOLTO

azioni sottoscritte da quasi tutti i numerosi proprietari di Saline.

Tale Società, che assunse la denominazione di S.I.E.S. (Società Italiana Esportazione Sali) si mise subito all'opera promuovendo contatti con l'estero ed escogitando tutti quei mezzi validi a migliorare e perfezionare i vari servizi. All'uopo si provvede alla istituzione di una larga rete di agenzie all'estero; alla costituzione di una importante flottiglia di circa 120 unità, nonchè di alcuni rimorchi a motore per il trasporto delle barche cariche di sale.

Si provvede altresì ad attrezzarsi di speciali impianti meccanici per eseguire la schiacciatura dei sali onde renderli a granitura omogenea e più commerciabile.

Una funzione di notevole importanza che la predetta Società ha esercitato ed esercita tuttora è quella dello ammassamento dei sali dei propri aderenti e l'assistenza economica e morale che essa prodiga agli stessi, attraverso la propria organizzazione, che risponde in pieno a quelle che sono le direttive del Governo Fascista. A questo proposito non va dimenticato il particolare che le Saline sono per Trapani questione di vita essendo esse la principale risorsa economica della città. Sono migliaia di operai che vivono traendo lavoro da esse e si può dire

che non vi è cittadino in Trapani che non abbia interessi diretti o indiretti con l'industria e con la esportazione del sale. Basta dare uno sguardo al porto nel periodo di intensa attività per convincersi seriamente della importanza che ha per Trapani questa secolare industria, che ha tanto peso nella bilancia commerciale del Paese.

Non appena saranno portati a compimento i lavori di ampliamento e di banchinamento del porto di Trapani, lavori che, grazie al tempestivo intervento del Governo Fascista sono in via di ultimazione, un notevole balzo in avanti sarà compiuto e nuovi orizzonti si apriranno al commercio salinifero trapanese, attraverso la più moderna attrezzatura tecnica per il caricamento meccanico del sale, che la S.I.E.S. si ripromette di eseguire sulle nuove banchine meridionali del porto; attrezzatura ed impianti che permetteranno, fra breve, una più sollecita manovra di caricamento del prodotto, rendendo così possibile sia l'aumento dei quantitativi che potranno essere imbarcati giornalmente, sia l'aumento del numero annuo delle giornate lavorative in dipendenza della possibilità di non interrompere il lavoro nei periodi di maltempo.

Costituiranno il complesso degli impianti che la predetta benemerita Società realizzerà in breve vol-

LE SALINE DI TRAPANI - LO STIVAGGIO DEL SALE A BORDO DI UN GROSSO VAPORE

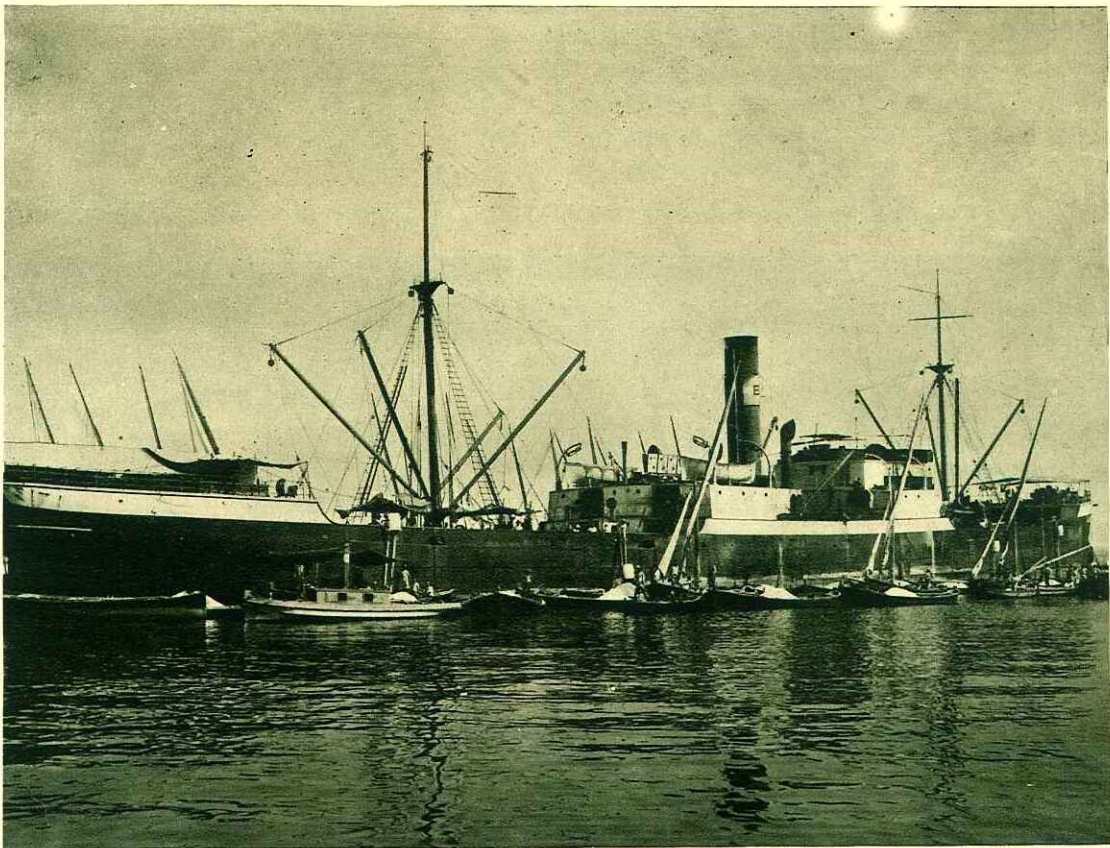
(Foto Matera - Trapani)



gere di mesi: un impianto di scarica delle barche dalle diverse saline, un impianto di schiacciatura e pesatura del sale in arrivo, un deposito coperto di sali schiacciati, un impianto di pesatura dei sali in partenza, un impianto di caricamento.

Quando a mezzo di tali impianti meccanici la

potenzialità di carico delle banchine del porto di Trapani sarà notevolmente aumentata, il porto, già tanto noto all'estero per il suo movimento di esportazione del tipico prodotto della plaga, potrà divenire effettivamente il primo porto salinifero di Europa.



LE SALINE DI TRAPANI - IL CARICAMENTO DEL SALE A BORDO DI UN VAPORE

(Foto Matera - Trapani)